

## AMBIENTE

La realizzazione costerebbe 20 milioni di euro, tutti a carico di Trentino Sviluppo

# I contadini di Folgaria contrari alla cabinovia

«Un impianto troppo impattante e costoso»

TIZIANO DALPRÀ

FOLGARIA - Voci che vanno e vengono si aggirano attorno la costruzione del nuovo impianto cabinovia che dovrebbe partire da Folgaria e raggiungere il carosello sciistico, attraverso Francolini e Sommo Alto: si tratta infatti di un'opera che suscita opinioni contrastanti, perché secondo alcuni si tratta di un impianto che qualificherebbe la località, mentre per altri sarà da considerare l'ennesima cattedrale nel deserto. **La nuova struttura che dovrebbe nascere dal «cilindro» della mobilità alternativa, avrebbe il compito di traghettare gli sportivi e gli amanti della montagna in quota, e questo sia d'estate che d'inverno. La partenza sarebbe prevista dal palasport. L'investimento è di quelli imponenti, e supera i venti milioni di euro, e sarà completamente a carico della Trentino Sviluppo.**

Tra gli scettici, gli appartenenti al mondo dei contadini: Enrico Leitempergher e Diego Colpi (nella foto), entrambi agricoltori di vecchia data non ci stanno e sottolineano come già abbiano presentato delle osservazioni in merito all'opera.

«Noi - spiegano - abbiamo fatto ricorso contro l'espropriazione indebita dei nostri territori e con noi protestano anche degli altri agricoltori, provenienti da Besenello e Calliano». «In un momento di preoccupante crisi economica mondiale - precisano Colpi e Leitempergher - è decisamente sbagliato investire notevoli risorse per la realizzazione di un altro impianto di risalita. Folgaria è già adeguatamente attrezzata per questi scopi. **Con questo nuovo impianto si andrebbe a distruggere una zona riservata all'agricoltura e alla zootecnia,** che da sempre mantiene un importante equilibrio tra le aree verdi ed i manufatti caratteristici in un ecosistema particolarmente delicato», ripetono i due contadini, che avevano già presentato ricorso in Provincia nel maggio del 2013.

«Inoltre - sostiene con forza Enrico Leitempergher - esiste un protocollo d'intesa, un contratto tra il sottoscritto e la Carosello Ski nel quale la società si impegnava a non allargare i piani sciabili sul mio terreno. Con il nuovo impianto questo atto, regolar-

mente registrato, andrebbe disatteso. A nome della nostra azienda, ribadisco l'assoluta contrarietà a tale progetto che creerebbe danni considerevoli al pascolo, al bosco e al muro di confine (muro a secco) che delimita la proprietà e aiuta a contenere gli animali all'alpeggio. Utilizzeremo tutti gli strumenti necessari a sal-

vaguardia del suolo agricolo e a difesa contro questo intervento che non risolve nessun problema. È assurdo che la zona sia ora attraversata da un impattante impianto di risalita che rompe il delicato rapporto tra il manufatto storico e l'area di pertinenza».

Il contadino, proprio a ribadire la sua



netta opposizione al nuovo impianto di risalita, lo scorso 18 dicembre aveva scritto al sindaco di Folgaria Maurizio Toller.

Il dibattito resta dunque acceso: d'altronde la realizzazione di un'opera così imponente, e anche costosa, non poteva certo lasciare indifferenti quanti si trovano nelle zone coinvolte.

## Francolini. Civettini se la prende con la giunta che solo la settimana scorsa aveva dato l'ok «Non fidarsi dei paladini del blocco agli impianti»



FOLGARIA - La vicenda degli impianti di Francolini ha risvolti anche di tipo politico. Il consigliere provinciale Civettini interviene infatti sottolineando come a Folgaria ci sia «il tentativo di ingannare il territorio, facendosi paladini del blocco degli impianti ai Francolini».

«Un gioco delle «tre carte» - sostiene il consigliere leghista - un po' tardivo, poiché i Dirigenti del servizio, seguiti dalla Giunta, proprio la settimana scorsa, avrebbe dato il via libera all'impianto della cabinovia da 8 posti di Francolini, dichiarando l'opera, addirittura, di pubblica utilità. Infatti, essendo i consiglieri del Patt, organicamen-

te in maggioranza, o non erano informati (e in quel caso si dimettono, poiché uno è il capo gruppo) o, in alternativa, recitano la parte teatralmente «arrabbiata», per calamitare i moltissimi residenti contrari all'opera, in un progetto politicamente inqualificabile di «offuscamento» delle scelte scellerate di una maggioranza politicamente lobbysta».

Parole pesanti quelle di Civettini che condanna «una politica delle scelte offuscata da inganni e false commedie politiche» e che «a fronte delle scelte fatte dalla Giunta ci attendiamo dai «neo paladini» contrari agli insediamenti della cabinovia dei Francolini, azioni conse-

guenti coerenti e non giochi di potere».

Oltre a portare ad «una palese sfiducia nel Presidente della Giunta provinciale, essendo l'operazione approvata solo la settimana scorsa», il caso solleva alcune domande, di cui Civettini si fa carico con un'interrogazione che abbraccia un po' tutte queste contraddizioni: «Si conferma o si smentisce il via libera all'impianto della cabinovia da 8 posti di Francolini e la dichiarazione di «pubblica utilità» a favore della Carosello Ski?

Quanto è costato alle casse pubbliche il progettato impianto e servizi collaterali nella sua globalità, in termini di espropri, progetti, impegni di spesa, di realizzazione e altri oneri connessi? Qual è lo stato dell'arte nella sua realizzazione? Nel caso di stop alla realizzazione dello stesso a chi saranno addebitati i costi a oggi sostenuti? Le scelte e le determinazioni dei dirigenti del servizio specifico sono frutto di scelte «personali» dei dirigenti stessi o sono frutto della corretta interpretazione di specifici input della gestione politica provinciale?»

Infine, conclude Civettini nella sua lunca e complessa interrogazione: «Nei fatti concreti, quali sono le scelte strategiche definitive sul tema in questione e quali gli investimenti previsti per la realizzazione della politicamente scellerata scelta della realizzazione in parola ai Francolini, con la partenza dello scempio da Folgaria?»